



CLUB ALPINO ITALIANO

Sezione di Campobasso

DATA	18 Aprile 2021
ESCURSIONE	Monte Vairano: il sentiero delle fonti ed area archeologica sannita Bellissima escursione, a “due passi” dal capoluogo molisano, che si snoda in territorio di Campobasso, Busso e Baranello ed attraversa un territorio boschivo con alternanza di querceta, abetaia e pineta. Su una superficie di oltre 50 ettari fin dal 6° secolo A.C. su questa bassa montagna sorgeva un imponente insediamento sannita ora in gran parte riportato alla luce da scavi recenti che ci hanno permesso di scoprire porte, mura poligonali, strade in acciottolato e cisterne. Ciliegina sulla torta sarà la fioritura primaverile (anemoni, primule, viole, ecc.).
REFERENTI	Nunzio Colarocchio (335 483509) Vittorio Pizzuto (333 8076413)
DIFFICOLTÀ E TIPO DI ESCURSIONE	E/T (alla portata di chiunque abbia un minimo di allenamento alla camminata su sentiero)

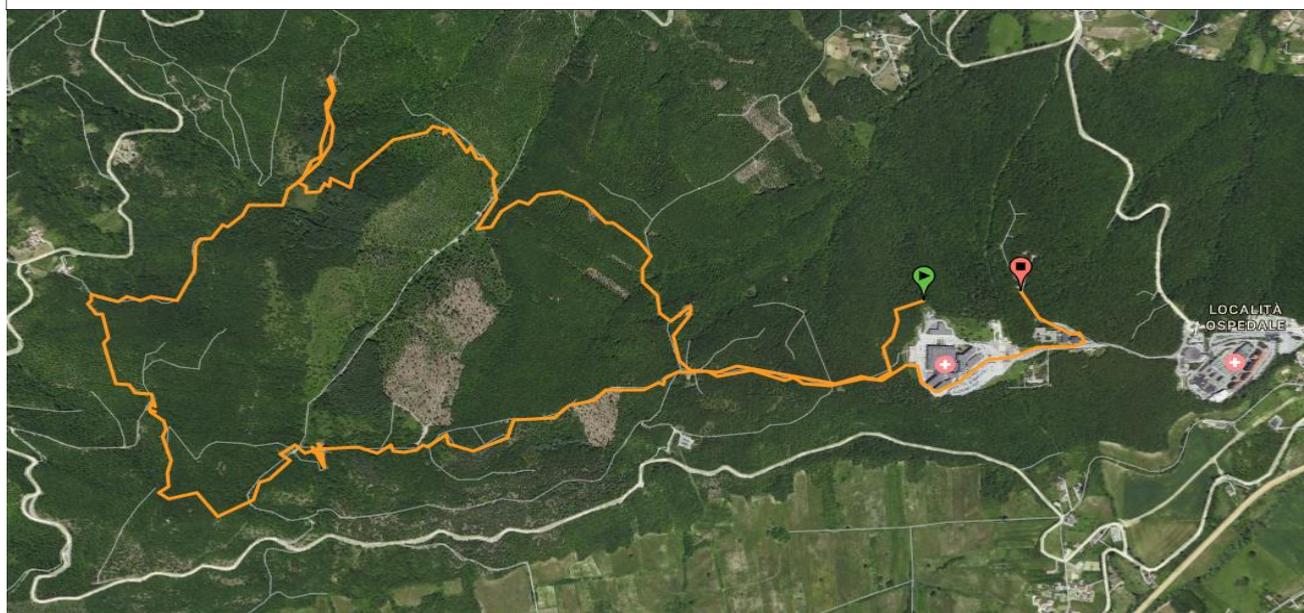
LOCALITÀ DI PARTENZA E DI ARRIVO DEL SENTIERO:	Villaggio turistico “dismesso” nei pressi dell’Ospedale Gemelli/Cattolica di Campobasso. (Sarà possibile parcheggiare le automobili nei pressi dell’imbocco del sentiero).
DISLIVELLO COMPLESSIVO:	m. 350 in salita e altrettanti in discesa (dislivelli non continui ma su saliscendi)
QUOTA MASSIMA RAGGIUNTA	Casa del Guardaboschi (930m s.l.m.)
LUNGHEZZA TRATTO:	11.5 km. ca. (ma i sentieri consentono circuiti ad anello più corti qualora le condizioni meteo o altre variabili dovessero far cambiare i nostri progetti)
DURATA ESCURSIONE:	h 6,00 (comprese sosta pranzo ed agli scavi)

<u>RIUNIONE PRE-ESCURSIONE:</u>	presso la sede sociale il 16 Aprile - ore 19,30 in Via E. Cirese c/o Terzo Spazio in Campobasso o potete telefonare ai referenti (attenzione ad evitare assembramenti)
APPUNTAMENTO	Ore 8,30 – Piazza Falcone e Borsellino (ingresso Villa De Capua – Ex Hotel Roxy) – Campobasso (si raccomanda massima puntualità)
SPOSTAMENTI	mezzi propri. La località di partenza va raggiunta con mezzi propri, nel rispetto delle norme nazionali/regionali che regolano il trasporto in auto di persone non conviventi.

EQUIPAGGIAMENTO PER L'ESCURSIONE:

mascherina indossata correttamente e gel disinfettante a base alcolica, crema solare, kit pronto soccorso per uso personale e scheda con farmaci per eventuali allergie, telo termico; zaino e coprizaino, borraccia, occhiali da sole, bastoncini, **scarponi da trekking**, cappello, giacca in goretex (o equivalente), binocolo, pila frontale, coltellino multiuso. Si consiglia un abbigliamento a strati (a cipolla), **cibo ed acqua sufficienti all'escursione, indumenti di ricambio completo** (calze, maglietta, etc.).

DESCRIZIONE BREVE DELL'ITINERARIO: dal parcheggio del Villaggio turistico di Bosco Faiete il sentiero, con dolci saliscendi attraverso un bosco a querce, cerri e roverelle, costeggiando l'Ospedale Gemelli e il recito "dei cervi", ci porterà fino alla "stalla/centro congressi" ed ai Casini Altobello. Si prosegue quindi fino al vallone (punto più basso del cammino, nella zona più umida e profumata di funghi, muschi e felci) per poi risalire (ma senza troppo sforzo) e raggiungere, nella penombra profonda dell'abetiaia, la casetta del Guardiaboschi. Da qui si torna indietro per un breve tratto e, prendendo a destra, si imbecca il vero e proprio "sentiero delle fonti" che deve il nome alla presenza di alcune sorgenti. Altri saliscendi ci porteranno agli scavi archeologici della cosiddetta città di Aquilonia (ma chissà poi quale sarà veramente l'autentica e misteriosa Aquilonia, capitale degli antichi Sanniti?). Ancora una piccola inversione di marcia ci permetterà di attraversare la pineta (il tratto del percorso più asciutto e profumato di resine specialmente nei giorni caldi d'estate). Non ci vorrà molto, a questo punto, per chiudere il nostro circuito e tornare alle macchine.



Ogni partecipante alla gita dovrà essere equipaggiato con l'indispensabile attrezzatura personale, sopra indicata.

Tutti gli iscritti sono tenuti a partecipare alla riunione pregita indetta in sede. È facoltà dei referenti escludere dalla gita quelle persone non conosciute e assenti alla riunione pregita.

I non soci CAI sono ammessi a partecipare previo presa visione del regolamento, della difficoltà dell'escursione, e sentito il parere del referente. Per i non soci è obbligatoria la prenotazione ed il versamento della **quota assicurativa** che, salvo diverse indicazioni, andrà consegnata al referente entro le ore 21,00 del venerdì precedente l'escursione.

Chi intende aderire è consapevole che non potrà essere ammesso:

- se non ha consegnato il modello di autocertificazione con data dell'escursione, **allegato alla presente**;
- se non ha ricevuto preventiva accettazione dell'iscrizione, che potrà essere apposta anche in calce al detto modello e controfirmato dall'iscritto per presa visione;
- se è soggetto a quarantena, se a conoscenza di essere stato a contatto con persone risultate positive negli ultimi 14 giorni, se non è in grado di certificare una temperatura corporea inferiore ai 37,5°C e assenza di sintomi simil influenzali ascrivibili al Covid-19;

Durante l'escursione, tutti gli iscritti sono tenuti ad osservare le seguenti regole di comportamento:

- si fa obbligo ai partecipanti di avere con sé la mascherina e il gel disinfettante a base alcolica;
- alla partenza i partecipanti saranno suddivisi in **gruppi di 10 partecipanti +2 accompagnatori**;
- durante la marcia sarà cura degli accompagnatori mantenere durante l'escursione un debito distanziamento tra i singoli gruppi;
- durante la marcia va conservata una distanza interpersonale di almeno 2 metri. Ogni qualvolta si dovesse diminuire tale distanza, durante le soste e nell'incrocio con altre persone è obbligatorio indossare la mascherina;
- sono vietati scambi di attrezzatura, oggetti, cibi, bevande o altro tra i partecipanti non appartenenti allo stesso nucleo familiare.

MONTEVAIRANO E L'INSEDIAMENTO SANNITA DEL VI SECOLO AVANTI CRISTO

Le prime tracce di insediamento a Monte Vairano risalgono al **VI secolo a.C.** con una continuità di occupazione dell'abitato che dura fino al I sec. a.C. Sporadiche rioccupazioni sono documentate in epoca imperiale e poi **medievale** con la costruzione di un **castello** ed una **chiesa**. Gli scavi hanno permesso di identificare una struttura urbana pianificata. Le **mura**, in opera poligonale, si estendono per **tre chilometri** e insieme alle **tre porte di accesso** alla città possono essere datate nel IV sec. a.C.

Questo abitato, inoltre, era dotato di un **impianto viario ortogonale**, nel quale le vie (ne sono state rinvenute **quattro** con rispettivi marciapiedi ai lati) si intersecavano ad angolo retto. Gli edifici pubblici e privati sorgevano su ampie aree pianeggianti artificiali (**terrazzamenti**), delimitati da muri lungo il perimetro. Sono state rinvenute **abitazioni private**, edifici pubblici come un **horreum** (magazzino per la conservazione di derrate alimentari) e più **cisterne** (per la conservazione dell'acqua, elemento che evidenzia un elaborato sistema di approvvigionamento idrico in una città sprovvista di risorse idriche al suo interno) ed anche luoghi di lavoro come una **fornace** e dei **mulini**.

Tutto fa pensare ad un abitato variegato e ben strutturato. Uno degli aspetti senz'altro più interessanti è legato all'**economia** della città. I reperti rinvenuti, infatti, testimoniano la presenza di diverse e diversificate attività lavorative: **agricoltori, barbieri, venditori d'unguenti e profumi, fornai, medici, architetti, pittori, muratori e pavimentisti, pescatori, macellai, vasai, scribi, fabbri e vinai**.

Ancora più sorprendente è il quadro delineato dai **ritrovamenti monetali e ceramici**: sono state rinvenute monete ed anfore provenienti da tutto il mondo italico e mediterraneo, dalla **Turchia a Marsiglia**, le **isole Baleari** e **Cartagine**. Ciò induce ad inserire a buon diritto anche il **Sannio** nelle grandi **rotte commerciali dell'antichità**.

Le ricerche confermano la fine brusca della vita di questa comunità a seguito di un evento traumatico che si può individuare negli eventi bellici legati alla cosiddetta "**Guerra Sociale**" (91-88 a.C.) ed in particolare nell'intervento dei **Romani** guidati da Lucio Cornelio Silla nell'89 a.C. nella piana di Boiano. La distruzione è testimoniata dalle numerose tracce d'**incendio** sui materiali rinvenuti e soprattutto dalla **copertura dei tessuti stradali** e il **riempimento delle cisterne** (in una di queste verrà scoperto il corredo intero di un'abitazione) con le macerie degli edifici distrutti.

E' più che lampante che all'esercito nemico non interessava solo la distruzione di questa città ma soprattutto l'**impossibilità per i superstiti di tornarci a vivere** grazie alla manomissione definitiva di strutture fondamentali come l'impianto viario e quelle legate all'approvvigionamento idrico. La stessa funesta sorte toccherà ad altri insediamenti sanniti coevi come **Saipinom** e **Bovianum Vetus**, con la differenza che queste ultime verranno rioccupate in un Sannio gradualmente romanizzato, mentre **Monte Vairano** (di cui ignoriamo financo il nome sannita) rimarrà abbandonata e sigillata nei primi decenni dell'ultimo secolo prima di Cristo. Ed è proprio questo l'aspetto più interessante: oggi questo sito archeologico può davvero fornirci informazioni inedite sulla vita quotidiana dei sanniti, sulla loro organizzazione urbana e sul loro rapporto con il resto del mondo antico, informazioni incredibilmente quasi ignote ai ricercatori nel 2020.

Tratto da: <http://www.turismoinmolise.com/monte-vairano-sanniti/>